



Roma, 25.2.2008

Cari colleghi e care colleghe,

abbiamo ricevuto molte e-mail e telefonate che contestano la scelta dell'assemblea di bloccare l'erogazione dell'indennità di professionalità e il bando per le progressioni verticali. Vogliamo provare a spiegare a tutti il senso di queste scelte e la posizione assunta come CGIL in merito.

Il dato di partenza, che tutti condividiamo e verifichiamo quotidianamente è l'indisponibilità dell'amministrazione ad un rapporto corretto con i lavoratori e con le loro rappresentanze sindacali. Questo vuol dire discrezionalità dell'amministrazione, estromissione dalle scelte e anche dall'informazione, blocco degli istituti contrattuali affidati alla contrattazione decentrata, svalorizzazione del lavoro del personale tecnico amministrativo.

In questo scenario in questi anni abbiamo cercato di conquistare singoli risultati che consideriamo importanti: l'aumento dell'ammontare del buono pasto, una tornata di progressioni orizzontali generalizzata e con regole che hanno permesso il passaggio di tutti i partecipanti, l'incremento generalizzato delle indennità di professionalità e il bando per progressioni verticali.

Alcuni di questi risultati ad oggi vedono una applicazione parziale e insoddisfacente: per quanto riguarda in particolare i concorsi è necessario ampliare i posti banditi mentre per l'indennità di professionalità si richiede la stabilizzazione dell'aumento ottenuto a partire dal 2006. Però, più in generale, è necessario non fermarsi ad essi ma rivendicare complessivamente corrette relazioni sindacali, strumento anche per ottenere l'incremento di quote di salario contrattate con l'amministrazione a partire dall'aumento degli importi delle varie indennità, una programmazione triennale condivisa che permetta di definire i posti per nuove progressioni e nuove assunzioni, la stabilizzazione del lavoro precario.

In questo scenario è maturata la scelta unitaria della RSU e delle organizzazioni sindacali di porre un problema generale all'amministrazione e rifiutare di firmare il rinnovo dell'incremento delle indennità di professionalità che l'amministrazione non intende stabilizzare subordinandola alla disponibilità di fondi. **Si tratta, come è evidente, di un gesto politico che va oltre la singola questione.** Anzi l'assemblea ha chiesto di non firmare l'accordo su questo punto anche se l'amministrazione avesse accettato la stabilizzazione dell'incremento dell'indennità.

Prima dell'ultima seduta di contrattazione come CGIL, nell'ottica di incalzare l'amministrazione sulle questioni di merito su cui è inadempiente, abbiamo sollecitato la pubblicazione del bando per le progressioni verticali. E' bene precisare che tale atto non è una "concessione" dell'amministrazione ma il risultato della contrattazione (accordo del giugno 2006) e di una rivendicazione unitaria che, come CGIL, ci siamo impegnati a non separare dalle progressioni orizzontali chiedendo impegni precisi all'amministrazione su tutti e due i punti. Nell'ultima seduta l'amministrazione ha portato, in ritardo rispetto agli impegni presi, il testo del bando frutto della contrattazione con RSU e OO.SS. comunicando che avrebbe dato avvio alle procedure.

Questo gesto è stato interpretato da alcuni come una "manovra" dell'amministrazione per "fiaccare" la volontà di lotta dei lavoratori. L'assemblea ha deciso l'indicazione, a cui ci siamo attenuti, di non dare il consenso per l'avvio delle procedure che dunque oggi risultano bloccate

scegliendo, anche in questo caso di porre così un problema generale riguardante le relazioni sindacali.

Nel merito delle progressioni verticali crediamo comunque utile chiarire alcuni elementi: è evidente, come abbiamo formalmente espresso all'amministrazione, che i numeri irrisori di posti disponibili svuotano in gran parte il senso di questa opportunità. E' inoltre molto forte la diffidenza di molti per la "discrezionalità" con cui l'amministrazione può gestire le selezioni. Si tratta di elementi di cui abbiamo tenuto conto costruendo tutti insieme un bando che riducesse il più possibile questi limiti: abbiamo ottenuto che nella valutazione siano utilizzati (con più peso per i profili più bassi) questionari rigidi che non diano spazio a interpretazioni, abbiamo dato peso all'anzianità e alla valutazione dei titoli, abbiamo previsto che le graduatorie restino aperte evitando che vengano fatte ogni volta nuove selezioni e permettendo a chi non è passato all'inizio di conseguire l'idoneità e progredire successivamente.

Visto il ritardo di anni con cui si da avvio a questi concorsi, riteniamo indispensabile che da subito si allarghino i numeri dei posti in base alle risorse per il 2006-2007. Chi da troppi anni è fermo allo stesso livello ha diritto a volere una progressione che valorizzi il suo lavoro e stabilizzi un salario migliore.

C'è poi un'altra valutazione più generale che vi sottoponiamo: a nostro parere valorizzare i risultati della mobilitazione e della contrattazione non porta ad "accontentarsi" e fermarsi ma, al contrario, dimostra che è possibile ottenere dei risultati. Per questo abbiamo sostenuto la necessità di sviluppare la mobilitazione, pur precisando che alcuni obiettivi della contrattazione erano stati raggiunti. Il blocco di ogni risultato, anziché "spingere" alla mobilitazione genera a nostro parere sfiducia e demotivazione, oltre a danneggiare concretamente i lavoratori.

Facciamo presente, però, che se non si partecipa alle assemblee non si può poi recriminare sulle scelte assunte "dai sindacati". E' opportuno che tutti si assumano le proprie responsabilità: chi prende delle decisioni in assemblea e chi non partecipa alle assemblee.

Noi riaffermiamo un principio che vincola l'operato della CGIL e cioè il rifiuto di posizioni demagogiche e corporative, la responsabilità nel dare ai lavoratori informazioni chiare e, soprattutto, l'impegno a tenere conto dei diritti di **tutti** i lavoratori senza metterli in contrapposizione tra loro: stabili e precari, interessati alle indennità o alle progressioni verticali.

Come CGIL crediamo di dover sviluppare la mobilitazione dei lavoratori, di costruire un'iniziativa unitaria delle RSU e delle organizzazioni sindacali, di sostenere i diritti e le rivendicazioni di tutti i lavoratori senza egoismi e distinzioni corporative, di ottenere risultati concreti che rispondano al bisogno dei lavoratori di adeguamento del salario e valorizzazione del proprio lavoro.

Per questo stiamo nell'iniziativa unitaria con la nostra autonomia e le nostre proposte.

FLC CGIL TOR VERGATA

FLC CGIL ROMA SUD